

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE OO. PP.
PER L'EMILIA E ROMAGNA
BOLOGNA
COMITATO TECNICO - AMMINISTRATIVO

Adunanza del 28.6.1946

Voto n. 714

OPERE DIPENDENTI DAL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

OGGETTO: Piano di ricostruzione della città di Ravenna.

VOTO DEL COMITATO

IL COMITATO

VISTO il progetto del piano di ricostruzione di Ravenna, trasmesso al Comitato con rescritto N.13749/714, compilato dall'Ufficio Tecnico Comunale, con la consulenza dell'Arch. Prof. Domenico Filippone (ideatore del piano regolatore generale del Comune, con incarico affidatogli nel 1942, piano lodevolissimo ma non ancora approvato ufficialmente).

UDITO il Relatore (Castiglioni, Crema, Setti, Vaccaro)

PREMESSO:

- a) - che le distruzioni di Ravenna, come risulta dalla pianta dello Stato attuale, sono distribuite principalmente lungo due direttrici, una formata da una fascia di larghezza media di m.300 che partendo dalla via Maggiore investe il quartiere Calcinelli, raggiungendo la stazione ferroviaria anch'essa distrutta, per poi protendersi lungo tutto il porto canale fino al mare; l'altra fascia, di minore entità, è normale alla precedente, lungo la via Roma, e cioè parallela alla ferrovia;
- b) - che conseguentemente il piano di ricostruzione riguarda principalmente la zona Calcinelli e la zona Stazione ed i rioni adiacenti, (come dal Decreto del Ministero dei Lavo

ri Pubblici in data 5 dicembre 1945, che approva il quarto elenco dei Comuni che debbono adottare un piano di ricostruzione).

c) - che nel solo centro storico, sono andati distrutti 416.000 mc; di case, 620.000 e 570.000 lesionati;

~~di cui prima delle distruzioni, Ravenna aveva 12.500 abitanti e che dopo le distruzioni ne ha 11.800, i quali vivono sovrapposti l'altro nell'ex case colonie~~

CONSIDERATO:

- 1) - che il piano di ricostruzione di Ravenna è studiato in funzione non solo di una razionale sistemazione di tutto l'abitato secondo un ponderato e ben riuscito piano regolatore, (indicato con linee tratteggiate nella planimetria del piano di ricostruzione), ma anche tenendo nel massimo conto le distruzioni avvenute, le quali hanno consigliato alcune modifiche al piano regolatore originario;
- 2) - che ottima è la sistemazione del vasto quartiere della stazione, comprendente la zona interposta fra la via Roma ed i viali Pallavicini e Maroncelli, avente per asse il viale Farini che sbocca nel piazzale della stazione, felicemente ridotto a forma rettangolare. Lungo questo viale e nella piazza stessa della Stazione sono previsti importanti edifici, tra i quali un cinema-teatro, un albergo, case d'affitto signorili ed uffici. Le strade di tutto il quartiere sono state sistemate in modo da formare degli isolati quasi tutti regolari e di giusta grandezza in relazione al tipo fabbricativo previsto.
Nelle zone laterali di questo quartiere sono disposti due nuovi edifici scolastici, con annessa area scoperta, l'uno a nord della via Beatrice Alighieri e l'altro a sud di via Maroncelli; due posizioni tranquille, salubri, ampie e facilmente accessibili.
- 3) - che il "quartiere Calcinelli" posto a nord dell'abitato, sconvolto dai bombardamenti verrà ricostruito con moderni criteri urbanistici ed igienici che ne realizzeranno l'auspicato risanamento. L'asse di questo quartiere è costituita da una nuova

arteria in direzione est-ovest; questa, ad un estremo si allaccia al viale Maroncelli, passando attraverso la Rocca Brancaleone e, all'altro estremo, corre nella sede di via Valona allargata, fino a sboccare in via Maggiore; L

- 4) - che la Soprintendenza ai Monumenti di Ravenna raccomanda di non attraversare ^{con detta arteria la Rocca e inoltre che il} ~~con detta arteria la Rocca e inoltre che il~~ traffico, almeno per ora, potrà costeggiare le mura, passando per le vie esistenti eventualmente allargate; ritiene che la questione dell'attraversamento della Rocca debba essere stralciata dal piano di ricostruzione. ^E Però si ritiene molto opportuno il prolungamento del viale Maroncelli fino ^M alle mura della Rocca, inquantoché ciò consente la valorizzazione di detto monumento ed anche la possibilità sia di attraversarlo, sia di aggirarlo, lasciando impregiudicata la soluzione del problema, che sarà definita in sede di piano regolatore;
- 5) - che la suddetta arteria, asse del quartiere Calcinelli, nel tratto che corre parallelo alla via Maggiore, nella sede di Via Valona allargata non ha un tracciato soddisfacente, perché sacrifica l'isolato interposto ed inopportuna si affianca vicinissima, alla via più larga della città; ritiene conveniente che il piano di ricostruzione si limiti a prevedere il tratto della suddetta arteria fino all'altezza di via Chiesa, rimanendo al piano regolatore il raccordo dell'arteria stessa con la via Maggiore, raccordo che potrebbe attuarsi facilmente con un semplice allargamento di via Chiesa, rinunciando all'inutile prosecuzione dell'arteria;
- 6) - che circa il collegamento della piazza dei Caduti con via Corti alle Mura, (costituito da un largo viale alberato in curva, che sbocca assialmente in una vasta piazza in forma trapezia) ha dimensioni e forme di ingiustificata monumentalità e per quanto prescritti dai limiti segnati per le zone di ricostruzione, ritiene avvertire che detto collegamento possa essere ri-

dotto a proporzioni più modeste ed adeguate al carattere generale dell'abitato; ^N

7) - che la Sovrintendenza ai Monumenti di ^{Verona} ~~Ravenna~~ ha fatto presente che la Chiesa di S. Carlino (in angolo tra le vie M. Dente e Tombesi dall'Ova) è un piccolo oratorio settecentesco, pregevole per le sue decorazioni interne, che non può essere demolito e rifatto in arretramento, ritiene che il risalto della chiesetta rispetto all'allineamento dei fabbricati, possa essere felicemente risolto dal punto di vista estetico, inquadrando la facciata dell'oratorio con una fascia verde alberata, che costeggi il margine orientale di detta strada; ^P

8) - che alcune bombe hanno danneggiato e distrutte alcuni stabili dietro i Chiostrì Francescani, nella zona dantesca, approva la sistemazione ivi prevista dal piano di ricostruzione, che collima con quella studiata precedentemente nel piano regolatore;

9) - che la Curia Arcivescovile, con foglio in data 14.3.46 ha dichiarato che, in linea di massima, nulla ha da eccepire all'attuazione del piano stesso, pur facendo genericamente alcune riserve in rapporto ad alcune canoniche di chiese parrocchiali, che necessariamente dovranno essere ricostruite adiacenti alle chiese stesse;

10) - che l'apertura di una nuova via sul fianco della chiesa di S. Giovanni Battista, è dettata da ragioni di traffico (specialmente quando sarà attuata l'arteria nord-sud prevista dal piano regolatore), le quali in questo caso prevalgono sulle considerazioni prospettate della Curia e dalla Sovrintendenza, dato che la soluzione progettata è esteticamente accettabile;

11) - che il regolamento edilizio in linea di massima è soddisfacente ed accuratamente elaborato;

12) - che il Comune, con delibera in data 31.1.1946 n.62 ha approvato il piano di ricostruzione e che la sua pubblicazione, in ottemperanza al disposto dell'art.4 del D.L.L. 1.3.45

n.54 é stata regolarmente fatta dando luogo ad una sola opposizio-
ne;

13) - che questa opposizione, firmata da 34 interessati di Via Va-
lona e di Via Maggiore concorda, per quanto riguarda la via-
bilità con quanto é stato esposto nel punto 5. Consequentemen-
te ritiene che Via Valona debba restare una strada residen-
ziale di limitatissima larghezza, ^{almeno} ~~osservo~~ ^{però} che nell'opera
di ricostruzione detto quartiere dovrà essere risanato, e
perciò i nuovi fabbricati dovranno rispettare le norme edili-
zie previste per detta zona;

14) - che il Genio Civile di Ravenna, nella sua relazione sul sud-
detto piano di ricostruzione, in data 3.6.46 n.6646, in via
subordinata lo approva, ^{alcune} con le ~~le~~ modifiche già studiate ed al-
^{al fine} legate per una migliore sistemazione dei bacini portuali, dei
servizi ferroviari e del porto, secondo la soluzione già ap-
provata da tutte le categorie interessate, (capitaneria di
porto, Comune, Provincia, Marittimi e Industriali della zona).

IL COMITATO

esprime all'unanimità parere favorevole all'approvazione del piano
di ricostruzione di Ravenna, tenendo presenti i suggerimenti e le
prescrizioni esposte nei precedenti considerando.

n. 714 Bologna li 28 Giugno 1946

IL PRESIDENTE

F.to Alfredo Lenzi

p.c.c.

Il Segretario del Comitato

(Pietro Rinetti)



P. Rinetti